

Anno di CRISTO MCCCIII. Indizione XI.
di BONIFAZIO IX. Papa 15.
di ROBERTO Re de' Romani 4.

COMINCIARONSI in quest'Anno a provar gli effetti della morte di *Gian-Galeazzo* Duca di Milano, cioè si cominciò a sfasciar la Monarchia con tante guerre e fatiche da lui stabilita. Già fra i suoi Figliuoli s'era questa divisa; ma passò più oltre la malattia, con giugnere fino al cuore dello stesso dominio. Erano tuttavia i due Figliuoli suoi, cioè *Gian-Maria* e *Filippo*, in età incapace di governo; e però il Padre nel suo Testamento, se crediamo al Corio (a), avea lasciata la Reggenza a *Catterina* sua Moglie, a *Francesco Gonzaga* Signore di Mantova, al *Conte Antonio d'Urbino*, a *Jacopo del Verme*, a *Pandolfo Malatesta*, al *Conte Alberico* da Barbiano, e a *Francesco Barbavara* Novarese. *Andrea Biglia* Autore di questi tempi scrive (b) essere stati i principali Tutori *Pietro di Candia* Arcivescovo di Milano, *Carlo Malatesta*, e *Jacopo del Verme*. Entrò ben presto la discordia fra i Reggenti. La troppa autorità, che si attribuiva il Barbavara unitissimo colla Duchessa, suscitò l'invidia e l'ambizione ne' Colleghi; crebbero i disgusti; e i migliori consigli erano ben di rado abbracciati. Il peggio fu in questi primi tempi l'odio e lo spirito della vendetta di chi era rimasto nemico della Casa de' Visconti. (c) Si procurò di trattar pace co' Fiorentini; nulla si potè ottenere. *Papa Bonifazio IX.* per le Città dello Stato Ecclesiastico usurate, dopo aver pazientato in addietro per paura del potentissimo Biscione, ora determinò daddovero di ricuperare il suo. Il primo colpo, ch'egli fece, fu di staccar da Milano, e di prendere al suo servizio il *Conte Alberico*, soprannominato il Gran Contestabile, tassato d'ingratitudine da gli Storici Milanesi, perchè dimentico di tanti benefizj che gli avea compartiti *Gian-Galeazzo*; e molto più perchè contra de i di lui Figliuoli impugnò la spada in quest'Anno. Già era il Papa collegato co' Fiorentini, ed ora con esortazioni e comandamenti trasse ancora nella stessa Lega (d) *Niccolò Marchese d'Este*, Signor di Ferrara, creandolo Capitan Generale dell'esercito della Chiesa. Da i Reggenti di Milano furono spediti Ambasciatori a Padova per quietare *Francesco da Carrara*, e si conchiuse, che il Visconte l'assolverebbe da ogni debito, e in ol-

(a) Corio Ist. di Milano.

(b) Billio in Hist. Tom. XIX. Rer. Italic.

(c) Ammirato Ist. di Firenz. l. 17.

(d) Delayto Annal. Tom. 18. Rer. Italic.